



LA VOCE DELLA COMUNITÀ di BARIANO

OTTOBRE 2024



Maria, nostra speranza

AGENDA PARROCCHIALE

Siete invitati a consultare sempre il foglio degli avvisi aggiornati settimanalmente.

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

7	Lun	08:00	Recita del S. Rosario
		08:30	S. Messa
		17:00	Confessioni elementari e medie
8	Mar	08:00	Recita del S. Rosario
		08:30	S. Messa
		15:00	Preghiera mariana con i bambini della scuola dell'infanzia
		17:00	Confessioni elementari e medie
		20:30	Confessioni adolescenti, giovani e adulti
9	Mer	08:00	Recita del S. Rosario
		08:30	S. Messa
		20:00	Recita del S. Rosario
		20:30	S. Messa al cimitero
10	Gio	08:00	Recita del S. Rosario
		08:30	S. Messa
		20:00	Recita del S. Rosario
		20:30	S. Messa e benedizione Eucaristica
11	Ven	08:00	Recita del S. Rosario
		08:30	S. Messa
		20:30	Fiaccolata dai rioni con meditazione
12	Sab	9-11	
		15:30 - 17:00	Confessioni per la Comunità
		17:30	Recita del S. Rosario
		18:00	S. Messa
13	Dom	8/10	Ss. Messe
		16:00	S. Messa solenne con processione
			Invitiamo i 35enni (classe 1989) a prendere contatto con la Parrocchia e ad essere presenti alla celebrazione
14	Lun	08:30	S. Messa
		16:00	S. Messa con unzione degli infermi

OTTOBRE 2024

20	Dom	14:00	GIORNATA MISSIONARIA
			Castagnata in oratorio
TRIDUO DEI MORTI			
25	Ven	08:30	S. Messa
		9-11	Adorazione
		19:30	Adorazione
		20:30	S. Messa con Benedizione Eucaristica
26	Sab	08:30	S. Messa
		9-11	Adorazione e confessioni
		16-18	Adorazione
27	Dom	18:00	S. Messa con Benedizione Eucaristica
		08:00	S. Messa
		17:30	Vespri
		18:00	S. Messa con Benedizione Eucaristica
NOVEMBRE 2024			
TUTTI I SANTI			
1	Ven	8/10	S. Messa
		16:00	S. Messa e processione al Cimitero
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI			
2	Sab	08:30	S. Messa
		16:00	S. Messa al Cimitero
		20:30	S. Messa al Cimitero
3	Dom	08:00	S. Messa
		10:00	S. Messa con corteo al Cimitero
		18:00	S. Messa
10	Dom	10:00	S. Messa per Anniversari di Matrimonio
PELLEGRINAGGIO PASTORALE DEL VESCOVO			
20	Mer	10:00	Incontro con i sacerdoti della zona
		15:00	Incontro con i genitori della scuola dell'infanzia
		17:00	Santo rosario in chiesa
		20:45	Incontro con Consiglio Pastorale Parrocchiale, Consiglio Pastorale Affari Economici, Equipe educativa e catechisti e Azione Cattolica
S. Cecilia Martire - Patrona della Musica			
22	Ven	20:30	S. Messa animata dalla Corale S. Cecilia e dal Coro Giovani
		21:15	Concerto per Tromba e Organo
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo			
24	Dom	8/10/18	Ss. Messe
		10:00	S. Messa presieduta dal Vescovo Francesco in occasione del Pellegrinaggio Pastorale

TELESTELLA

Ss. Messe in diretta:
Sabato ore 18:00 e Domenica ore 10:00



Telestella Canale 99



Telestella Television



"TS Production" e "Oratorio di Bariano"





Canale TS Production

CONTATTI PARROCCHIALI

Don Innocente: 0363 95164 | 347 293 0106

email: bariano@diocesibg.it

sito web: www.parrocchiabariano.it

Social:   Oratorio di Bariano

Segreteria Parrocchiale

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 11:30

AVVISI PASTORALI

Per ricevere gli avvisi pastorali su WhatsApp è necessario allinearsi alla nuova modalità, iscrivendosi cioè al **CANALE** della Parrocchia. Per farlo **scansiona il codice QR che trovi qui sotto, clicca su "ISCRIVITI" in alto a destra e attiva la CAMPANELLA** per ricevere le notifiche.



**SCANSIONA
PER ISCRIVERTI**



SACRAMENTI AGLI AMMALATI

Gli ammalati e gli anziani che intendono ricevere i sacramenti lo segnalino a don Innocente attraverso i famigliari. Inoltre è gradita la comunicazione di eventuali ricoveri presso case di cura e/o ospedali se i degenti desiderano la visita del parroco.

PROSSIME DATE DEL BATTESIMO

10 Novembre ore 16:00

1 Dicembre ore 11:00

Prendere contatto per tempo con il parroco

CAMPANE A FESTA PER OGNI BIMBO CHE NASCE

È la proposta che facciamo a ogni famiglia per condividere con la comunità la gioia per la nascita di un figlio. È sufficiente che un familiare avvisi il parroco che con piacere farà suonare un suono di Allegrezza per la nascita.

CONFESSIONI

1° sabato di ogni mese dalle ore 9 alle ore 11 con la presenza di un Padre Monfortano. Il parroco è sempre a disposizione su richiesta.

ORARI S. MESSE FESTIVE

- Sabato ore 18:00
- Domenica ore 08:00-10:00-18:00

ORARI ORATORIO

Ecco i nuovi orari dell'Oratorio, a partire da Aprile:

- LUN - VEN 15:30 - 18:00
- SAB 15:00 - 17:30 | 20:30 - 23:00
- DOM 11:00 - 12:00 | 15:00 - 18:00

Per eventuali donazioni tramite bonifico:

PARROCCHIA DI BARIANO

BCC Bergamasca e Orobia, fil. di Bariano

IBAN: IT47W089405259000000300360



CENTRO INTERPARROCCHIALE PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO Parrocchie di Bariano-Morengo-Pagazzano

Apertura a Bariano (presso Sede Acli: p.za Paganessi, 3):
3° sabato del mese, ore 9.00 - 11.00

Apertura a Pagazzano (Sede: p.za Marconi, 16):
2° e 4° sabato del mese, ore 8.30 - 12.00

Se il sabato cade in giorno di festa il servizio è sospeso.



O Maria, nostra speranza

A cura di don Innocente

O Maria, nostra speranza, deh! ci assisti e pensa a noi; deh! proteggi i figli tuoi, col favor di tua possanza. Cara Madre e gran regina, volgi a noi gli occhi pietosi; senza Te siam timorosi, con Te pieni di fidanza; o Maria, o Maria, nostra speranza!

È un canto popolare dal sapore antico che ogni tanto ritorna in occasione di celebrazioni mariane. Unisce bene la nostra ricorrenza annuale della Madonna del Rosario con il tema della speranza, ricorrente in quest'anno pastorale, sia nazionale che diocesano. Abbiamo bisogno di sperare, ma da subito questo verbo sembra richiamare l'unica possibilità rimasta a chi non ha sicurezze, più o meno valide, per continuare a vivere. Una scelta obbligata per i deboli?

Il nostro vescovo Francesco nella assemblea tenuta in seminario in settembre ha richiamato alcuni tratti significativi del cammino di speranza che ci attende e che cercheremo di declinare a livello parrocchiale.

Riporto alcuni passi della riflessione del Vescovo saggiamente sintetizzati da Silvia, membro del nostro consiglio pastorale presente all'assemblea.

- rimando alla lettura della lettera pastorale: pellegrini di speranza – servire la vita, servire la speranza
- la speranza non è per gli inetti ma, al contrario, per servire la vita

- è un attendere certo, che ci deriva dai meriti di Cristo
- è una dimensione dell'anima che induce a compiere buone azioni
- per sperare bisogna essere felici. Aver ricevuto la felicità che ci deriva dall'amore di Dio e dall'aver conosciuto Gesù attraverso il Vangelo, è una grande grazia
- S. Agostino: Dio è la nostra speranza
- Papa Giovanni: pensate al vostro potenziale, non ai vostri fallimenti e alle vostre difficoltà

Essere pellegrini di speranza: rianimare il nostro cuore dalla lettura depressiva dell'esistenza, della storia e della missione della Chiesa a partire da un rinnovato incontro con il Signore e la fiducia pasquale di una nuova vita per tutti. Riproporre la conversione del cuore e la virtù della pazienza

Essere profeti di speranza: cammino spirituale capace di plasmarci. La fase profetica del sinodo caratterizza questo anno pastorale (esigenza di ripensare il modo di celebrare la liturgia, prossimità, formazione per clero e laici, corresponsabilità, riflessione coraggiosa sulle strutture ecclesiali)

Essere generatori di speranza in ciascuna terra esistenziale:

- nella famiglia e nell'educazione (prossimità, gruppo La Casa), l'unità è una pluriformità che arricchisce e rafforza i legami tra le componen-

ti della Parrocchia

- nella vita sociale e della mondanità (inclusione, cercare ciò che unisce)
- nella terra della prossimità e della cura (Caritas, centri di ascolto...)
- nella terra della cultura e comunicazione (comunicazione non violenta, dialogo, gareggiare nella stima reciproca)

Essere cercatori di speranza: quando vogliamo costruire relazioni riconciliate con noi stessi, con gli altri e con Dio. Sacramento della Penitenza. Vedere le pagine da 17 a 20 della lettera pastorale per riflessioni e consigli. Fare attenzione ai segni del bene, che sono segni di speranza

La speranza è parte integrante del sacramento della riconciliazione. Si spera in un perdono e il perdono ricevuto genera la speranza. È essenziale per ogni creatura di fronte a un insuccesso, a un errore, a una profonda offesa provocata, poter contare su una seconda possibilità che infonda la speranza di creare nuove opportunità. Gesù ci offre attraverso il sacramento della riconciliazione il perdono e la pace. Purtroppo questo dono è sempre più disertato. Le motivazioni sono diverse, ciascuna con le sue ragioni, ma nel frattempo ci priviamo di una occasione di riprendere in mano la nostra vita che il Signore ama nonostante le nostre cadute.

Propongo la sintesi dell'intervento della dott.ssa Paola Bignardi (Istituto Toniolo Università Cattolica)

- il sacramento della riconciliazione è una grazia che ci consente di ricominciare
- la crisi di questo sacramento è un tempo favorevole per un suo ripensamento, per ricominciare, è un esercizio di speranza

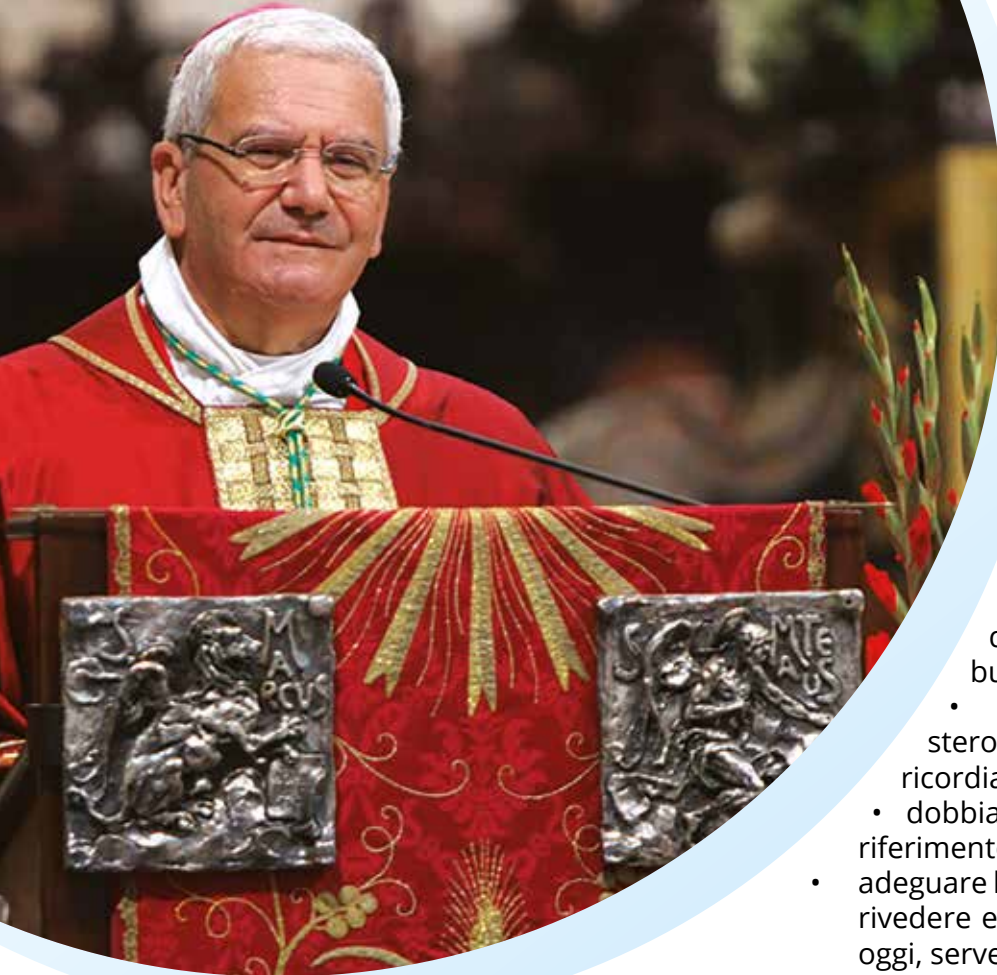
La riconciliazione con gli occhi dei giovani

- dati: un'indagine del 2013 ("Dio a modo mio") e una del 2023
- in quella del 2023: n. 100 intervistati tra i 18 e i 35 anni che hanno abbandonato la Chiesa dopo aver vissuto il percorso completo di iniziazione cristiana: non esiste più la confessione, non ne parlano proprio
- in quella del 2013: sono emerse le seguenti **criticità:**
 - il sacerdote non serve: chiedo perdono a Dio, è un rapporto tra me e lui
 - che senso ha la confessione se so già di ricadere nel peccato?
 - percezione banale del rito, considerato inutile
 - il pensare ai peccati fa vivere nel senso di colpa e di inadeguatezza, meglio non pensarci
- questo avviene perché la religione si sta trasformando in spiritualità, esperienze spirituali soggettive, distanti dai riti, dai dogmi, dalle regole. Questi giovani non hanno trovato ragioni per restare nella Chiesa
- coloro che si dichiarano cristiani (non necessariamente praticanti) erano il 53% (uomini) e 61% (donne) nel 2013 e sono diventate 33% (uomini) e 33% (donne)

Perché la distanza dei giovani dalla Chiesa?

- il significato di essere cristiani per loro si limita a andare a messa e comportarsi bene, quindi non ne vale la pena. Manca l'annuncio di gioia e di pienezza di vita!
- si è passati dall'etica alla ricerca esistenziale, ricerca interiore di senso: è una ricerca di spiritualità umana, che prescinde dalla religione
- relazione con Dio: non viene vissuta come la





dote) che mi aiuta nel discernimento

- è aiuto nelle disarmonie nelle relazioni e dentro noi stessi. Dio è autore di progetti di umanità e il peccato non è la rottura con Dio, ma la rottura della relazione con Dio, che si può riconciliare

- necessario riscoprire la propria identità (non nel concetto di spiritualità) nella coscienza, che è "compagna scomoda". Il sacerdote può incoraggiare a trovare tempo, motivazione per questa analisi di identità e ad avere uno sguardo buono sulla vita

- il sacerdote deve valorizzare il ministero dell'ascolto da cui traspare la misericordia di Dio

- dobbiamo essere per i giovani un punto di riferimento adulto

- adeguare le forme del credere al tempo di oggi, rivedere e adattare le forme alla sensibilità di oggi, serve saggezza della Chiesa

- rivedere la formazione a questo sacramento: fare una formazione nuova, non semplicemente rivedere in forma più moderna quanto esiste già

- recuperare il senso autentico di questo sacramento: i presupposti della vita cristiana, la speranza di essere fatti nuovi ogni giorno e la possibilità di ricominciare (non ricerca della perfezione o "mettere a posto i conti con Dio" o luogo di sfogo)

relazione con qualcuno di superiore e onnipotente, ma con qualcuno che è dentro di noi e con cui, quindi, non ho motivo di riconciliarmi

- mentalità antiistituzionale in generale e la Chiesa è un'istituzione percepita oltretutto come rigida e vecchia nelle proposte, nel linguaggio... i criteri del vivere vanno cercati dentro di sé e rispondo solo a me stesso, non alla Comunità
- sono cambiate le relazioni: ci si relaziona in una sfera universalistica, cioè ci si sente legati per le grandi questioni globali (ecologia...), ma non si crea un legame nelle realtà ecclesiali e parrocchiali. Il sacerdote, ponte tra le persone e la Chiesa, non è percepito come valore
- esperienze infelici vissute durante la Confessione
- hanno preso le distanze da un Dio proposto come giudice indagatore della coscienza
- manca il senso del peccato e di appartenenza alla Comunità cristiana

È possibile un rinnovamento?

- cambiare prospettiva: far riflettere i giovani sulle loro insoddisfazioni. Può essere che derivino da un bisogno di riconciliazione? Con la propria vita, con altre persone, con Dio?
- quanto noi siamo esempi di un dono di felicità?
- si deve rivelare il potenziale umano di questo sacramento: ho accanto una persona (il sacer-

TERZA PARTE:

INTERVENTO DI DON LORENZO TESTA

La crisi del sacramento della riconciliazione

- la crisi della confessione non va vissuta con smarrimento, rabbia, rassegnazione, ma come tempo favorevole per il cambiamento
- la riconciliazione è un'esperienza di speranza
- il perdono dato e ricevuto non cancella il passato, ma permette di guardare ad esso con uno sguardo nuovo
- oggi è difficile riconoscersi peccatori, c'è una cultura dell'innocenza, si parla di sbagli, errori, non di peccati, non serve la riconciliazione
- esperienza del perdono nella confessione è la radice della fede cristiana, non è una "scorciatoia", ma ci ridona la dignità di figli di Dio
- il rito attuale della penitenza risale al 1974 (post Concilio) e alcuni suggerimenti di rinnovamento non sono mai stati applicati
- cosa non va nel rito: celebrato in modo ap-

prossimativo, con stile un po' sciatto, gesti non curati, frettoloso, diventa un colloquio

- vedere nella lettera pastorale i suggerimenti per un miglioramento
- i giovani e gli adulti di oggi sono il frutto degli anziani di ieri, il problema non è circoscritto ai giovani

Cosa fare?

• rilettura della propria storia

- non considerare la propria storia in modo troppo introspettivo, pensando solo ai propri peccati, ma rileggere la propria storia come storia di fede, cioè abitata da Dio e valutare se ci si sente più o meno inadempienti. Lettura di sé all'interno di una Comunità
- il sacerdote deve farsi "compagno di strada" dei giovani, deve rivalutare il ministero dell'ascolto e fare in modo che i suoi parrocchiani sappiano quando è disponibile per l'ascolto. Si parla di "arte dell'accompagnamento" dei parrocchiani, cioè aiutarli a capire la loro storia di salvezza e attivare un cammino di conversione. Criticità: manca il tempo, i sacerdoti sono pochi e spesso oberati da questioni organizzative e urgenze
- rivedere l'esame di coscienza: la vita cristiana non è una semplice osservanza di leggi. Sono da ritenersi superati gli esami di coscienza basati sui comandamenti o sui vizi capitali (attenzione però che la morale è sempre in gioco). Non si deve cogliere il singolo atto di peccato, ma il cammino del penitente e il contesto della sua storia. Ritorna l'arte dell'accompagnamento, c'è la Buona Notizia di fronte alla quale il penitente si mette in gioco

• ritorno alla Parola di Dio e all'incontro con il Signore

- vivere la confessione come incontro con Lui. Spesso si introduce il sacramento con la lettura di un brano della Bibbia. Questo aiuta il discernimento? Oppure è meglio proporre la lettura della Parola dopo il sacramento? Far comprendere al penitente che la Parola che ascolta ogni domenica è già una preparazione per la confessione perché dà indicazioni sullo stile di vita del cristiano e dà delle provocazioni

• Il sacramento del perdono è della comunità

- è vero che la colpa è un'esperienza personale, ma ogni cristiano vive di relazioni all'interno della Comunità
- riscoprire la seconda forma del rito della penitenza: la celebrazione comunitaria non può ridursi alla somma delle confessioni

dei singoli. È una Comunità peccatrice che sente il bisogno di riconciliarsi. Sfida pastorale: vincere l'isolamento dei singoli

- riscoprire la terza forma del rito della penitenza: assoluzione data a tutta la Comunità. Potrebbe essere una chiave per riscoprire la dimensione comunitaria? Lasciarsi interpellare da come le situazioni collettive fanno sentire il bisogno di riconciliarsi all'intera comunità unitariamente. Nella fase di preparazione al sacramento, partire da qualcosa che concretamente la Comunità sta vivendo
- Amoris Laetitia: indicazioni e vicinanza a persone divorziate e risposate. Perché non estendere questo approccio anche ad altre situazioni? Ad esempio a chi, nonostante il percorso di iniziazione cristiana, si è allontanato dalla Chiesa?
- proporre la confessione sempre come invito, mai come obbligo, ma deve essere un invito insistente e ripetuto (v. "convertitevi e credete nel Vangelo").
- ci sono tanti "Zacchei" che guardano i cristiani dai "sicomori". C'è un po' di Zaccheo in ciascuno di noi. Come siamo testimoni della Buona Notizia? Interpelliamoci spesso



Anno catechistico 2024/2025



PRONTI, PARTENZA, VIA!

Con la Celebrazione Eucaristica e le iscrizioni del 22 settembre scorso abbiamo ripreso il cammino di catechesi con i nostri bambini e ragazzi. Se per loro, un nuovo inizio, è quasi sempre sinonimo di entusiasmo, per gli adulti diventa occasione propizia per rispondere ad alcune domande.

“Perché il catechismo?”

La scelta è della famiglia: sono i genitori ad iscrivere i propri figli al catechismo come a qualsiasi altra attività formativa, ricreativa o sportiva. Sappiamo bene che i ragazzi possono dare due calci a un pallone nel cortile di casa ma, se vogliono far parte di una squadra, hanno bisogno di un percorso continuativo e ben organizzato. Questo vale anche per i cammini di iniziazione cristiana che sono il dono che una comunità propone ai più giovani affinché possano fare esperienza di Gesù.

“Perché non dare la libertà di scegliere da grandi se seguire o meno Gesù?”

La libertà dei figli è sacra e va rinnovata costantemente a qualsiasi età: ogni stagione della vita porta nuove domande e necessita di altrettante risposte. Tuttavia si può scegliere solo ciò che si conosce e per conoscersi occorre frequentarsi. L'intento non è quello di attentare alla libertà ma piuttosto di poter dare un'opportunità buona per vivere una vita bella e piena sulla strada dell'amore secondo gli insegnamenti del Vangelo.

“Frequenta già l'ora di religione a scuola: non sono le stesse cose del catechismo?”

È molto importante che si colga l'occasione dell'insegnamento della religione cattolica così come sono utili i riferimenti religiosi presenti nelle altre materie. La catechesi ha però un obiettivo diverso: non solo culturale (conoscere) ma esperienziale (essere/divenire cristiani): porta a prendere posizione davanti a Gesù, alla sua proposta di vita e alla salvezza che è venuto a realizzare. I temi affrontati nell'ora di religione spesso saranno ripresi a catechismo e viceversa. Ma qui sarà una comunità ad accogliere i più giovani e farli sentire mattoni unici e preziosi di un edificio in costruzione.

Se nella nostra vita abbiamo fatto esperienza di Lui, se solo abbiamo intravisto la logica del Vangelo nel servizio discreto fatto per amore, se nella gratuità e nella solidarietà di tanto bene profuso sappiamo riconoscere il desiderio di mettere in pratica la Parola che salva, possiamo solo concordare che la strada che porta a Gesù è disseminata di bene, di gioia e di pienezza: perché allora non dare anche ai nostri ragazzi la possibilità di sperimentare tutto questo? Buon anno catechistico a tutti!

Chiara Minuti

"Non hanno più vino"



Anche quest'anno avremo la possibilità di seguire gli incontri "I martedì biblici" proposti dal Centro Culturale San Paolo.

«Non hanno più vino» (Gv 2,3) - La sapienza delle donne bibliche in tempi di crisi

- 22 ottobre Iochebed, la madre di Mosè (Giacomo Perego)
- 29 ottobre Rut, la trisavola di Davide (Lidia Maggi)
- 12 novembre Giuditta, la vedova che salva la città (Giacomo Perego)
- 19 novembre Ester, la stella che squarcia la notte (Antonella Anghinoni)
- 4 febbraio Maria, la madre che intercede (Giacomo Perego)
- 11 febbraio Berenice, l'emarginata messa al centro (Rosanna Virgili)
- 18 febbraio Tecla e le donne che accompagnano l'Apostolo (Giacomo Perego)
- 25 febbraio Una donna incinta come segno che si oppone al drago (Cristina Viganò)

VENITE E VEDETE: ARTE E CINEMA illuminano l'AVVENTO

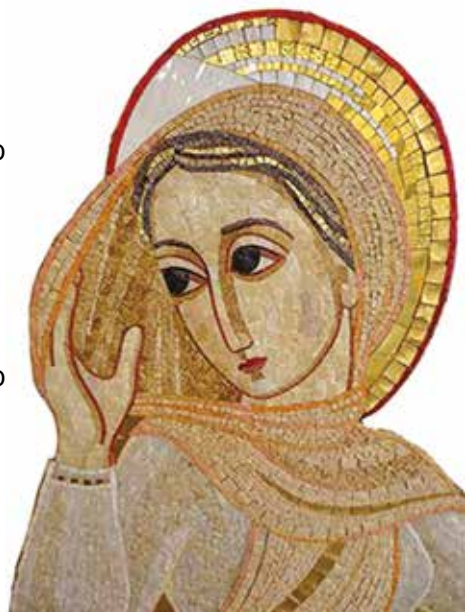
«Il tuo volto io cerco, Signore» (Sal 26,8)

Con Stefania Arosio, Alberto Bourlot, Stefano Negri, Giacomo Perego
26 novembre, 3, 10 e 17 dicembre

VENITE E VEDETE: ARTE E CINEMA illuminano la QUARESIMA

«Si accorsero di essere nudi» (Gen 3,7)

Con Stefania Arosio, Alberto Bourlot, Stefano Negri, Giacomo Perego
18 e 25 marzo, 1 e 8 aprile



Nuovo Consiglio Pastorale

Elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale Sabato 04 e Domenica 05 maggio 2024

VOTAZIONI IN CIFRE

Votanti: n° **381** Schede nulle : n° **6** Schede parziali: n° **41**

Hanno votato alle Messe:

Sabato: ore 18: n° **77**

Domenica: ore 08: n° **72** ore 10: n° **143** ore 18: n° **68**

Hanno votato mercoledì 01 maggio (partecipanti gita): n° **21**

Sono stati eletti dalla comunità (i nomi sono in ordine alfabetico):

1°LISTA 18-35 ANNI	2°LISTA 36-60 ANNI	3°LISTA OLTRE 61 ANNI
Danelli Daniele Pesenti Angelo	Grisa Nunzia Minuti Michele	Bettani Luciano Corna Mauro

Inoltre il parroco, secondo l'art. 3 dello "Statuto quadro del Consiglio (37° Sinodo Diocesano)", tenuto conto delle votazioni ricevute e della rappresentanza dei vari gruppi presenti nella comunità (come indicato tra parentesi in calce), ha provveduto a nominare i seguenti membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale per il quinquennio 2024 - 2029:

1°LISTA 18-35 ANNI	2°LISTA 36-60 ANNI	3°LISTA OLTRE 61 ANNI
Orsini Silvia (<i>Volontari</i>) Rodolfi Giorgia (<i>Catechisti</i>)	Gandolfi Ilaria (<i>Caritas</i>) Roncoroni Silvia (<i>CPAE+coro</i>) Sassi Pietro (<i>ex CPP</i>) Silvani Simona (<i>Equipe-Gr. Liturgico</i>)	Orsini Piermario (<i>Volontari</i>)

Risultano inoltre MEMBRI DI DIRITTO nel Consiglio Pastorale Parrocchiale:

- don Innocente Chiodi - **Parroco**
- Francesco Carminati - **Presidente AC**
- Fabio Zanardi - **Presidente ACLI**

Siamo grati a coloro che si sono resi disponibili a formare le liste per renderle il più possibile rappresentative, a quanti hanno accettato l'elezione e la designazione del parroco, a quanti hanno votato esprimendo segno di impegno, maturità e corresponsabilità, a quanti si sono impegnati durante il precedente mandato.



Una cucina in Oratorio. Perché?



È una moda suggerita dalla TV e da tanti programmi sulla ristorazione e ristoratori in gara tra loro con l'esperto più gettonato del momento? No. La nuova cucina sostituisce quella realizzata da due intraprendenti volontari in uno spazio di 8 metri quadrati, l'unico disponibile, dove.. trovavano posto un fornello, un lavandino, una friggitrice e... due cuoche. Dopo alcuni anni di onorato servizio, utile anche alla preparazione di un piatto caldo per i ritiri in occasione dei sacramenti, per la festa di San Giovanni Bosco, per il carnevale e per alcune cene di gruppi parrocchiali, il cucinino ha concluso la sua corsa.

Ora abbiamo una cucina di 64 metri quadrati complessivi, tra lo spazio per la preparazione dei cibi la zona del lavaggio, la dispensa e la zona di conservazione, in regola con le norme igienico sanitarie. All'indomani della festa dell'oratorio del 2023 si è fatto più reale il progetto concordato tra le diverse realtà che riguardano la parrocchia. Si è individuato per la realizzazione il volume occupato un tempo dal bar ACLI e successivamente dalla segreteria dell'oratorio. Quest'ultima si è trasferita al primo piano dell'oratorio, condiviso con l'attività del catechismo. L'unica variazione verso l'esterno è costituita dalla formazione di una porta, in luogo di due finestre, per un facile accesso alla sala della comunità attigua. Abbiamo arredato il tutto con componenti in acciaio inox di diversa provenienza, alcuni ricevuti in dono altri acquistati con attenzione nel mondo dell'usato garantito. Siamo grati a chi ha fatto dono di alcuni di questi preziosi elementi e ai volontari che hanno investito diverse ore per riportarne alcuni all'aspetto e alla

funzionalità originali fino a farli sembrare nuovi. Gli impianti elettrici o idraulico sono nuovissimi, realizzati secondo un progetto studiato appositamente. Il riscaldamento e il raffreddamento sono assicurati da un impianto usato ma perfettamente funzionante ricevuto in dono. **Ringraziamo anche la Banca di Credito Cooperativo Orobica di Bariano e Cologno al Serio che ha donato mille euro.** La cucina, costata 63.000 euro, è destinata all'uso interno per scopi pastorali e oratoriali allo scopo di favorire aggregazione e occasioni di incontro attorno alla tavola con la consapevolezza che "non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che viene dalla bocca di Dio" e che, **all'oratorio come a casa, occorre cucinare sempre pensando a qualcuno, altrimenti si sta solo preparando da mangiare.**

Don Innocente

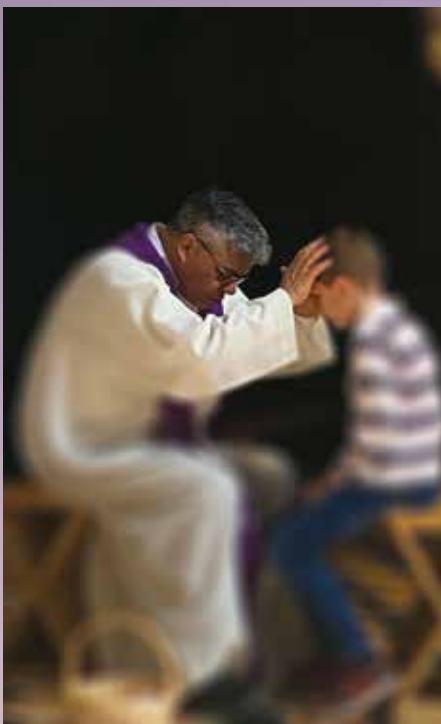


Prima Confessione 07/04/2024

Agnelli Violante
Battaglia Giulia Rita
Belloni Giada
Belotti Federico
Bilustrini Cristiano
Bogni Erika
Bonizzoni Noah
Bottazzoli Elia
De Stefani Emma

Esisti Daniel William
Eustacchio Mattia
Fontana Aaron
Gastoldi Daniel
Leverì Emma
Milani Francesco
Moioli Ester
Natali Pietro
Negroni Emanuele

Pinotti Vanessa
Resmini Chiara
Salsano Giorgia
Sortino Edoardo
Vakerych Maksym
Vassalli Vera
Zanardi Lisa
Zanoli Samuele
Zanotti Mia



Prima Comunione 12/05/2024



Alabisoye Sharon
Bilustrini Benedetta
Boselli Gabriele
Brustia Rachele
Campagna Daniele
Corna Celeste
Corna Nojus
Danelli Olimpia

Forlani Greta
Forlani Rebecca
Gotti Kevin
Luppino Vincenzo
Minhea Antonia
Natalino Francesco
Oddo Riccardo
Pandini Gioia

Paredi Edoardo
Prevosti Marcello
Ravasio Giulia
Resmini Ivan
Valota Gabriele
Zetti Leonardo

Santa Cresima 26/05/2024



Annovazzi Andrea
Bassi Riccardo
Belloni Stefano
Bogni Nicholas
Boselli Greta
Bottarelli Alice
Bottarelli Mirko
Casati Giulia
Cassinelli Giulia
Corna Bassi Federico

Corna Kamile Lucia
Eustacchio Luca
Finazzi Justin
Fontana Ingrid
Fratu Emma
Gandelli Federico Guido
Gastoldi Thomas
Lamera Thomas
Marchesi Lorenzo
Minuti Nicolò

Paredi Leonardo
Pelizzari Vittoria
Pesenti Dal Grande Beatrice
Provesi Giorgio
Remassi Luna
Silvani Mattia
Tomasoni Alice
Valsecchi Kevin

Benvenuta... Primavera!



Tutto è cominciato nell'agosto del 2023 quando, raccogliendo richieste ed esigenze delle famiglie del territorio, don Innocente, Presidente della Scuola dell'Infanzia, si è trovato di fronte alla necessità di accogliere un numero maggiore di bambini/e di età inferiore ai tre anni e garantire loro l'assistenza durante le ore lavorative dei genitori. Essendo ormai al completo il servizio dell'asilo nido che non poteva soddisfare le richieste in lista d'attesa, per ampliarne la capienza e migliorarne la qualità, si è così deciso con il corpo docenti di affrontare una nuova sfida: creare una sezione appositamente realizzata su misura per i bambini di prossimo ingresso alla scuola dell'infanzia, che meglio seguisse questa loro fase di approccio alla nuova realtà. Verificato il numero di famiglie interessate e previa approvazione del CDA della Scuola Fondazione Luogo Pio Grattaroli, la macchina si è messa in moto per lo studio e la realizzazione dello spazio necessario, con una significativa ristrutturazione ambientale dell'edificio scolastico. È stata così realizzata la nuova sezione primavera, rinnovata negli arredi, nel materiale ed adeguata alle moderne modalità di educazione ed assistenza, curata nei particolari, dalla struttura innovativa ai giochi educativi, alla sicurezza assoluta in cui i bambini possa trovarsi nel mondo più adatto alla sua crescita sociale e culturale. E' stato predisposto un progetto pedagogico finalizzato all'apprendimento dei bambini attraverso un ambiente di cura educativa, con un'attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento alle prime forme di linguaggio, alla creatività e all'immaginazione. La nostra impostazione di outdoor education (educazione all'aperto) accresce le capacità sociali dei bambini che

messi in un contesto diverso da quello dell'aula scolastica, sono spinti a stare in relazione con sé stessi e con gli altri in modo differente. Inoltre alcune attività aumentano la consapevolezza verso i temi del rispetto dell'ambiente, della percezione del sé nel mondo attraverso un apprendimento esperienziale. Ai bambini frequentanti la sezione primavera viene garantita la continuità con le tre annualità successive all'interno della scuola dell'infanzia, mediante un adeguato raccordo pedagogico. Questo "spazio ponte" permette di condividere il progetto educativo, le attività, le esperienze in ambienti comuni ed atti a rispondere alle esigenze dei bambini quali l'accoglienza, il gioco, i laboratori. Vengono poi rispettati con tempi ed in ambienti divisi le diverse esigenze dei due servizi, con pasto e spazio esterno, servizi igienici e riposo appropriati. Ecco arrivare i primi protagonisti di questa nuova avventura: 15 piccoli, assistiti da 2 educatrici che insieme percorreranno l'importante cammino ben programmato e pronto per loro: buon viaggio!!!

Mariagrazia Grisa
Coordinatrice pedagogico-didattica



Collaborare per costruire primavera



I progetti e gli interventi che hanno interessato la scuola dell'infanzia della fondazione Luogo Pio Grattaroli sono stati molteplici. In primis la realizzazione della sezione primavera per i bambini dai 24 ai 36 mesi ha trascinato con sé adeguamenti che nel corso del tempo si sono rimandati e ora resi necessari. In seguito alla progettazione condivisa con il CDA, i lavori sono iniziati non appena la temperatura ha permesso la chiusura dell'impianto di riscaldamento. Il cantiere è stato studiato in modo tale da non compromettere per nulla la sicurezza e l'attività quotidiana della scuola in un ambiente frequentato da un centinaio di bambini. Nell'incontro del 30 agosto rivolto ai genitori dei bambini, oltre la programmazione e gli obiettivi pedagogici, sono state presentate le immagini descrittive dei lavori eseguiti che qui sinteticamente richiamo.

Lavori per la realizzazione della sezione primavera: scavi nell'ex refettorio e conseguente platea in cemento armato, ulteriori fondazioni ai lati dei due muri perimetrali verso l'esterno, vespaio aerato, riscaldamento a pavimento, pavimentazione, impianto elettrico, impianto di raffrescamento e di riscaldamento ad aria per "le mezze stagioni",



ventilazione meccanica controllata per consentire il continuo ricambio d'aria, bagno per i bimbi e bagno per le insegnanti, tinteggiatura studiata per consentire un ambiente piacevole, spazio esterno ad esclusivo uso dei bambini della primavera accessibile mediante nuova doppia porta realizzata verso sud, tende oscuranti per facilitare la nanna. Oltre a questi interventi riguardanti la sezione primavera si è provveduto a demolire un muro che ha consentito l'allargamento del salone.

Per quanto riguarda **gli interventi che hanno interessato il resto** segnaliamo: sostituzione della obsoleta caldaia e dell'impianto di riscaldamento attraverso posizionamento di nuova tubatura idonea a non disperdere energia su lunghi tratti dovendo raggiungere tutte le aule della scuola attraverso nuove tubazioni realizzate sottotraccia. Abbiamo realizzato un nuovo impianto di riscaldamento ad aria nel tunnel a fianco delle aule. Sono state sostituite tutte le tubature obsolete per l'impianto sanitario.

Ringraziamo sentitamente la disponibilità di alcuni volontari che al termine dei lavori dell'impresa hanno dato del loro meglio per tinteggiare le aule soprattutto nelle zone interessate dagli interventi. È da evidenziare anche la collaborazione fattiva che si è dimostrata tra la coordinatrice il personale ausiliario e le insegnanti che hanno fatto quasi dei salti mortali per consentire l'apertura della scuola nei tempi previsti in perfetto orario e ordine.

Siamo entusiasti del lavoro svolto e con noi anche i genitori che ogni giorno accompagnano i loro bimbi alla scuola.

*Il presidente don Innocente
e il Vice-Presidente Ferri Alessandro*

Festa dell'Oratorio 2024

Dal 7 al 16 giugno si è tenuta la Festa dell'Oratorio. Anche questa edizione si è rivelata un successo, tantissime sono state le persone che sono passate per cenare in compagnia, per bere qualcosa o anche solo per incontrarsi. Un enorme grazie va ai tantissimi volontari che ogni anno spendono tempo ed energie per la buona riuscita della festa, ognuno ha un compito e la macchina (ormai ben oliata dopo 41 edizioni) funziona perfettamente. E, ovviamente, grazie a tutte le persone che nei sei giorni di Festa sono passate in Oratorio! Arrivederci all'anno prossimo!



**BERGAMASCA
E OROBICA**

**FIORI E PIANTE
IL PUNTO VERDE**

di Sassi Pietro



CONSEGNA A DOMICILIO

BARIANO (Bg) - Via Roma, 18
Tel. 0363 94.12.50 - 338 29.59.371

Il nostro "Via Vai"!



Il 19 luglio si è concluso un bel VIA VAI, il Centro Ricreativo Estivo 2024. Decidere, prepararsi, partire, camminare, arrivare, ritornare e raccontare sono stati i sette passi che hanno accompagnato il nostro viaggio. La storia del Signore degli Anelli ci ha permesso di entrare in un mondo di Hobbit, Elfi, Nani e Umani, diversi, ma uniti da un obiettivo comune. L' oratorio è diventato il luogo in cui riconoscersi pellegrini come Frodo e Sem, in cammino per liberarsi dell'Anello del potere. È stato un mese ricco di giochi, balli, sole, nuove amicizie e tante avventure! Ogni giorno ha portato con sé esperienze che hanno arricchito il nostro percorso. Un grazie speciale va agli animatori e volontari che hanno dedicato tempo ed energia per rendere ogni attività speciale e divertente. Speriamo che i ricordi di quest'estate ci accompagnino durante tutto l'anno e che le amicizie create continuino a fiorire. Non vediamo l'ora di rivedervi tutti l'estate prossima!

Michela



Stella Medie



Anche quest'anno, dal 20 al 28 luglio i ragazzi di prima, seconda e terza media hanno trascorso una settimana a Stella Matutina, ed è stata un'avventura veramente straordinaria! Il tema scelto per quest'anno, "Divento un supereroe", ha permesso ai giovani partecipanti di immergersi in un mondo caratterizzato da diversi superpoteri: la cura dell'altro, il buon utilizzo dei propri talenti per costruire il futuro, la gentilezza, il sorriso, il risparmio, la preghiera, la custodia del creato. L'esperienza è stata pensata per offrire ai ragazzi una pausa dalla routine quotidiana, un'occasione di crescita e divertimento, attraverso attività sempre coinvolgenti e ben strutturate, capaci di stimolare la riflessione personale, il lavoro di squadra e, perché no, anche una sana competizione. La settimana si è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo, alternando con ritmo incalzante giochi e attività a momenti in cui, con l'aiuto degli educatori, tutto il gruppo ha potuto fermarsi a riflettere su alcuni punti. Ogni giorno, i ragazzi sono stati invitati a vestire i panni di supereroi. Non quelli con mantelli o maschere, ma supereroi del quotidiano: **ragazzi comuni che attraverso piccoli gesti possono fare la differenza**. L'obiettivo era far comprendere come ognuno, nel proprio piccolo, può diventare un "supereroe del bene", aiutando gli altri, rispettando l'ambiente e impegnandosi per la propria comunità. La settimana a Stella si è conclusa con il tradizionale falò. Tra risate, applausi e abbracci, l'atmosfera era carica di emozioni, al punto che a tutti è scesa una lacrimuccia, il famoso "effetto Stella", la nostalgia di quella settimana trascorsa in armonia con i propri amici. Tutti hanno portato a casa almeno un ricordo speciale, e certamente una nuova consapevolezza di sé e delle proprie capacità. Anche questa esperienza è stata un viaggio alla scoperta dell'importanza dei valori autentici e del ruolo che ognuno può avere nel fare del bene, anche nelle piccole azioni quotidiane. I ragazzi hanno lasciato Stella Matutina non solo con la gioia di un'estate trascorsa in allegria, ma anche con la consapevolezza di essere, in fondo, tutti dei supereroi del bene. Un ringraziamento a tutti i ragazzi che hanno partecipato all'esperienza, alle loro famiglie e alle nostre super-cuoche.

Vi aspettiamo tutti per la prossima avventura a Stella!

Gli animatori

DALLA PREGHIERA DELL'ULTIMA SERA...

Spero di non dimenticare ogni momento, bello o brutto,
perché tutti sono stati utili;
e spero di ricordarmi i suggerimenti che ci hanno dato i "SUPEREROI DEL BENE",
ma nella mia testolina non c'entra tutto, quindi...
questa esperienza la affido a Te!
Ridammela un poco alla volta, nella vita di tutti i giorni,
quando ne avrò più bisogno!

Stella elementari



Anche quest'anno i ragazzi dell'elementari hanno avuto modo di vivere l'esperienza di Stella Matutina. Ispirandoci al tema della settimana **"La tribù di Aquila Bianca"**, abbiamo vissuto come una grande famiglia, condividendo pasti, giochi, camminate e momenti di preghiera. Seguendo le orme degli indiani abbiamo imparato la bellezza dell'amicizia e della disponibilità, l'importanza di meravigliarsi e apprezzare le piccole cose, il valore della ricerca della felicità, della pace, del perdono e della gioia. È stata una settimana piena, ricca di attività: è iniziata con l'arrivo a Stella carichi di valigie e tante aspettative; poi, muniti di borraccia e scarponcini, abbiamo affrontato la prima faticosa camminata al bacino accompagnata dalle vostre domande: "quanto manca?" "è tutta in salita?" ma la soddisfazione di aver raggiunto la meta ha ripagato lo sforzo. Non possiamo dimenticarci dei giochi a Roncobello, tornei di uno e scala, partite di calcio e viaggi sulla carrucola, ma anche della costruzione dei fortini e delle capanne ai Piccarelli, la grande gita a capovalle con bagnata di piedi nella diga e la cena degli indiani con pane e salamella. Non sono mancati i giochi della sera sempre accompagnati da risate e sorrisi, i momenti di riflessione tutti insieme, la gita al mulino con qualche gara a bandierina e bang, la guerra dei palloncini d'acqua e infine l'emozionante falò dell'ultima sera, dove ci siamo salutati tra lacrime, balli e risate. Questi giorni sono passati in un batter d'occhio, i ragazzi sono stati dei compagni di viaggio autentici e vivaci, la loro felicità e il loro entusiasmo sono stati contagiosi e anche noi animatori non abbiamo potuto fare a meno di ridere e scherzare con loro. Questi sette giorni passati insieme hanno insegnato ai ragazzi l'importanza della condivisione, del rispetto degli altri e della casa, della gratitudine nei confronti di chi si prende cura di noi. Ma hanno anche permesso a noi animatori di crescere con loro, imparando il valore della collaborazione, della responsabilità e del mettersi a servizio dell'altro. Noi siamo stati molto entusiasti di questa esperienza e ringraziamo in primis i ragazzi che hanno reso questa Stella Matutina magica, ma anche le cuoche accompagnate da Denis che come ogni anno si sono prese cura di noi coccolandoci, non ci dimentichiamo dei volontari che si occupano di Stella durante l'anno, delle famiglie che credono in questa esperienza e hanno avuto fiducia in noi, e del don per averci fatto da guida. Speriamo che da questa settimana siate stati in grado di portarvi a casa qualcosa di bello, anche solo un ricordo felice, noi sicuramente lo abbiamo fatto. Noi animatori vi aspettiamo carichi per una nuova avventura e aspettiamo anche tutti quelli che non hanno ancora potuto parteciparvi, l'esperienza di Stella è indimenticabile!

Arianna

Essere in vita



Con Emiliano abbiamo affrontato diverse sfide, ma quella più grande è stata la Via Francigena e ad oggi posso dire che è stata l'esperienza più bella della mia vita. Una notte di luglio io e altri 13 matti siamo partiti direzione Toscana con uno zaino e un bel mix di emozioni appresso. Adrenalina, entusiasmo e paura, paura di non farcela, del caldo, del peso dello zaino, di cosa ci aspettava, tutte emozioni che ci hanno accompagnato dall'inizio alla fine. La realtà è che ciò che abbiamo vissuto non può essere né immaginato né spiegato a parole, devi provarlo sulla tua pelle, devi rimanere a bocca aperta davanti al paesaggio, devi respirare l'aria di una terra diversa dalla nostra, devi sentirti piccolo davanti ad una natura immensa e grande a fine giornata per averla superata, devi abbracciare le poche querce secolari che incontri e apprezzare gli alberi per l'ombra che tanto mancava, devi fermarti a sentire le storie di vita delle persone del luogo perché ti raccontano una realtà che tu solo con gli occhi non puoi vedere, devi ascoltare i suoni dei grilli e delle cicale perché quando torni a casa sono i suoni che più ti mancheranno, devi toccare con le tue mani la terra rossa di Siena, devi sentirti grato persino dei momenti di

sconforto perché servono per farti capire che con la giusta carica data dai tuoi compagni puoi tirare fuori il coraggio e la forza necessari, devi apprezzare i cipressi perché guardano quello che guarda qualcun'altro puoi scoprire un mondo, devi sentirti grato della pioggia dopo la "valle dell'inferno", devi essere felice davanti alla bellezza dei campi di girasole, devi odiare le salite difficili che incontri e amarle perché grazie a loro hai potuto raggiungere posti meravigliosi, devi guardare negli occhi le persone per vedere come brillano nel raccontare una storia di cui ne sono innamorati e che un po' di amore donano anche a te, devi camminare di notte per scoprire quanta vita c'è che ci perdiamo, la luce delle stelle che ti illuminano la strada, il terrore di poter incontrare dei cinghiali, l'aria fresca e l'odore di selvaggio, devi toglierti le scarpe e dire "fino a domani non ne voglio più sapere!" con la consapevolezza che però non vedi l'ora di rimetterle perché significa riprendere il cammino. E poi devi sopportare il peso dello zaino perché contiene ciò che per te è essenziale, che poi lo capisci passo dopo passo ciò che nella tua vita lo è e non si tratta di un peso da portare sulle spalle.

Giada Bertazzoli



 De Agostini
ADRIANO

Via Umberto I°, 44
24050 Bariano (BG)
Tel. 0363 958060
Fax 0363 95311
info@deagostinisrl.it


GIACOMO & ILEANA

DAL 1954

VIA LOCATELLI, 3
BARIANO (BG)

TABACCHERIA-EDICOLA-CARTOLIBRERIA-
LOTTOMATICA-ARTICOLI REGALO-
PUNTOPOSTE-FROFUMERIA-SERVIZIO
STAMPA-PAGAMENTO BOLLETTE E BOLLETTINI
E-MAIL:NEGOZIOSTAMPA2@GMAIL.COM

Un pallone e due porte da calcio

Benché all'apparenza sembrano due comuni oggetti, è ormai da trentasette anni che tengono compagnia a grandi e piccini durante qualche serata di luglio.

Quest'anno, però, l'organizzazione di questo torneo è stata un po' più travagliata del solito. "Ma si fa il torneo di calcetto?", "Chi lo organizza?", "Abbiamo degli arbitri?", queste sono solo alcune delle domande che ci siamo sentiti porre dai bambini e ragazzi durante le prime settimane del cre. Essendo tutti abituati a vedere già la locandina affissa ovunque, ci siamo stupiti del perché nessuno si fosse ancora adoperato per programmare uno degli eventi più attesi dell'estate. Non potendo più aspettare, noi ragazzi ci siamo incontrati e abbiamo discusso tra di noi a riguardo: il torneo di calcetto era ormai diventato una tradizione, in grado di far divertire sia grandi che piccini, e non si poteva non fare. Abbiamo allora chiesto aiuto al don Innocente e ai nostri arbitri di fiducia, desiderosi di passarci il testimone, e, rimboccandoci le mani, abbiamo ideato il calendario, chiesto qualche rinforzo e riempito il nostro paese di manifesti. Le persone non sembravano aspettare altro: nel giro di due giorni avevamo già raggiunto il numero massimo di iscritti. Siamo riusciti a formare due gironi, dividendo i ragazzi per età. I calciatori delle medie avrebbero partecipato nella categoria della Champions League, mentre i piccoli delle elementari in quella dell'Europa League.

I giocatori, provenienti anche da altri paesi vicino a Bariano, hanno partecipato entusiasti, mettendo alla prova le loro capacità calcistiche, facendo squadra tra di loro e imparando a rispettare gli avversari. Ma il divertimento non si è limitato al solo campo da calcio: tutt'intorno, sotto i portici e dentro al bar, l'oratorio si è riconfermato come luogo perfetto per favorire la convivialità e la formazione di legami sinceri, sia tra i genitori, che



fra una partita e l'altra si perdevano in chiacchiere accompagnate da una buona bevanda, sia tra i ragazzi e gli animatori, che si ritrovavano contenti dopo una giornata insieme al cre a sostenere le proprie squadre del cuore e a scommettere scherzosamente riguardo al vincitore del torneo. A seguito di sei serate piene di partite, che hanno visto alternarsi baristi, arbitri e responsabili di campo, il cui contributo è sempre preziosissimo, il torneo si è concluso con le premiazioni delle squadre vincitrici, dei migliori portieri e dei giocatori che più si erano distinti in ogni categoria e un buonissimo rinfresco offerto dall'oratorio, che ci ha permesso di festeggiare tutti insieme la buona riuscita del torneo.

Ecco perché quei tre oggetti iniziali, posizionati al centro di un oratorio, non vanno sottovalutati: accompagnati da un fischio di inizio, da risate di ragazzi e bambini e dal tifo dei genitori, sono in grado di creare un'atmosfera a dir poco magica.

Gli organizzatori del torneo.



Pronti, partenza, via...



L'estate serve per ritemperarsi, prendersi i propri tempi, riposarsi, dimenticare un po' tutto, liberare la testa e ... pensare a cosa fare a settembre in Oratorio. E già, perchè il nostro gruppo non si ferma mai e 'Che Dio ci aiuti' anche a questo giro. E così intorno alla metà di luglio partono a raffica i primi messaggi 'Caspita è già luglio e ancora non sappiamo cosa fare a settembre per aprire il nuovo anno' e 'Però siamo in vacanza', 'Che si fa? Ancora la Color Barià Run?', 'Forse possiamo pensare a qualcosa di nuovo' ... Ed è così che ci è frullata per la testa la Fluo Barià Run, una cosa nuova, forse un azzardo, ma si dai azzardiamo, potrebbe piacere a tutti, grandi e piccini, e se poi non piace? Beh ci abbiamo provato... e non è andata per niente male, una camminata insieme, due parole con tutti, tatuaggi, trucchi, braccialetti e gadget fluo, balli all'arrivo e tutto riprende colore e vivacità. È così che ci piace vedere il nostro Oratorio, vivo, animato e pieno di voci ed allegria. È così che ci piace fare Oratorio, nell'esserci, per noi e per gli altri e per fare dell'oratorio casa. Ci piacciono i sorrisi dei bambini che si stupiscono di fronte a giochi che magari non hanno mai visto. Ci piace vedere mamme e papà che giocano con loro e tra di loro, riscoprendo il gusto delle cose semplici, come può essere una camminata insieme. Ci piace vedere famiglie che si ritrovano dopo un torneo di calcio balilla, una tombola o una castagnata ci piace sentire voci, risate e musiche in oratorio e per le vie del paese, mentre le strade si colorano di stelle filanti e coriandoli, o si accendono di piccole luci fluorescenti. Ci piace vedere generazioni unite alla stessa tavola, nonne, mamme, nipoti in occasione della festa della donna. Ma soprattutto ci piace trovarci la sera, intorno ad un tavolo del bar dell'oratorio a raccontarci e a condividere storie e idee. In fondo è un po' così che è nato il nostro gruppo e

la nostra voglia di metterci in gioco. A volte gli impegni lavorativi e familiari ci sovrastano e la stanchezza si fa sentire, ma la voglia di esserci e stare insieme la spunta sempre. Abbiamo detto che ci piacciono tante cose, ma più di tutto ci piacerebbe che quando partecipate alle nostre iniziative vi sentiate come se fosse a casa, perché l'oratorio è la casa della comunità, dove ognuno si deve sentire protagonista e in famiglia.

A volte ci piace pensare che nello stare insieme costruiamo ricordi. Vi capita mai di pensare a quando eravate piccoli e avete fatto quella cosa così bella e divertente che quando vi torna in mente vi scalda il cuore? Ecco ci piacerebbe fosse così, che fra qualche anno i più piccoli ripensando alle loro esperienze in oratorio si ricordino di quella volta che con mamma e papà o con i propri amici si sono sporcati così tanto con le polveri colorate che "quasi quasi a ste' giro la organizziamo noi", oppure che "caspita in oratorio non si fa mai nulla, dai che pensiamo qualcosa insieme". Condividiamo spesso le nostre iniziative con i ragazzi adolescenti che, come noi si portano dentro la passione per questa casa comune, per questo cortile dove il gioco diventa occasione di incontro, crescita ed educazione per molti. Una passione che ci auguriamo possa entrare nel cuore di chi si affaccia magari titubante alle nostre proposte ma poi torna a casa con il cuore caldo e sereno per aver condiviso piccoli attimi di felicità. Sappiamo di non fare grandi cose, ma quel poco che basta per riscoprire lo stare insieme in modo semplice e gioco perchè come dicono i Pinguini Tattici Nucleari "La felicità sta nelle piccole cose".

Ci si vede in Oratorio

Gruppo Che Dio ci Aiuti



Emeritato al Prof. Castellazzi,



Lo scorso 6 Maggio presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma si è tenuto l'Atto Accademico per la consegna dell'Emeritato al Prof. d. Vittorio Luigi Castellazzi, psicologo clinico, psicoterapeuta-psicoanalista. In occasione del conferimento del Decreto di Emeritato da parte del Rettore Magnifico, il Prof. Castellazzi ha tenuto una Lectio Magistralis dal titolo: Le tecniche Proiettive. Il linguaggio dell'Inconscio in cui è stata sottolineata l'importanza della conoscenza della psiche umana a livello profondo. Sentimenti di gratitudine e stima hanno accompagnato per tanti anni il professore nella propria docenza. L'Atto Accademico è stato ricco di significato, sia per l'Università Pontificia Salesiana, sia per i tanti studenti che hanno avuto il privilegio di studiare e approfondire le materie di maggiore competenza del pro-

fessore nel corso degli anni, avvantaggiandosi di una formazione curata in modo fuori dal comune. Rispetto alle altre Università italiane, Corsi e Tirocini di Tecniche psicodiagnostiche proiettive li offriva solo l'Ups. Nelle Università Statali non c'era e tuttora non esiste una cattedra specifica al riguardo. Il prof. Castellazzi presso l'Università Pontificia Salesiana, frequentata da studenti provenienti da un centinaio di nazioni, è stato docente di Tecniche psicodiagnostiche proiettive e diagnosi della personalità nella Facoltà di Scienze dell'Educazione (1976-2012). Nella stessa Università ha insegnato anche Psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza (1979-1996). Ha tenuto corsi di Psicopatologia dello sviluppo all'Università Lumsa (1995-2000); all'Università degli Studi di Roma-Tre (1994-2003); all'Istituto Superiore Universitario di Scienze Pedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" affiliato alla FSE (1996-2006) e alla Scuola di specializzazione post-universitaria di Psicoterapia della Simpat di Roma (1996-2016). È docente onorario di Psicologia della religione al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma (1979-2012). È membro di varie società scientifiche nazionali e internazionali, tra cui la Society for Personality Assessment e l'International Rorschach Society. Ha fondato la Scuola Rorschach e altre tecniche proiettive dell'Università Salesiana. È autore di oltre un centinaio di saggi comparsi in riviste specializzate, in volumi di Autori Vari, in Dizionari ed Enciclopedie. Ha pubblicato 20 volumi di carattere sia specialistico che di saggistica.

NOTA

Per vedere e ascoltare la Lectio Magistralis sul PC, aprire Youtube e digitare:

emeritato al prof. vl. Castellazzi

Per una maggiore comprensione dell'audio, attivare i sottotitoli.



Gioielleria - Ottica
Moriggi

Via Roma, 9/11 - 24050 BARIANO (Bg)
Tel. 0363 95077 - info@otticamoriggi.com

26 OTTOBRE MERCATO
8.30 - 12.00

27 OTTOBRE VIA ROMA
8.30 - 12.00

GIORNATE DELL'AUTOFINANZIAMENTO

Un BISCOTTO per L'AC

progetti 24/25



progetto 1

La P maiuscola POLITICA

Prosegue la proposta formativa proposta del settore giovani sulla politica, per essere protagonisti e avere a cuore il bene comune



progetto 2

PERCORSO ALPHA

Arriva a Bariano "Alpha", un percorso per parlare di fede, vita, significato dal 22 gennaio 2025



progetto 3

Amo l'AC e la sostengo

Se vuoi dare fiducia all'AC e alle persone che la compongono

Anche quest'anno l'Azione Cattolica della nostra parrocchia vi aspetta con il suo carrettino blu per l'acquisto dei biscotti, ormai diventati una tradizione all'inizio del nuovo anno associativo. Con il vostro prezioso contributo, ci aiuterete a sostenere le numerose attività e i progetti che proponiamo. Quest'anno siamo lieti di presentarvi una novità: i corsi "Alpha"! Se siete interessati, potrete avere maggiori informazioni direttamente al carrettino, dove saremo felici di parlarne insieme.

Questo momento è particolarmente importante per l'Azione Cattolica poiché l'associazione si sostiene esclusivamente grazie alle quote dei propri aderenti e alle generose offerte dei suoi sostenitori. Lo scorso anno, grazie al vostro contributo, abbiamo raccolto €1045. Nella tabella sottostante troverete il dettaglio di come sono stati usati questi fondi.

Vi ringraziamo di cuore per il vostro continuo supporto e vi aspettiamo numerosi sabato 26 e domenica 27 ottobre al carrettino blu!

€ 192	Toner stampante laser
€ 120	Progetto "La P Maiuscola, giovani capaci di politica"
€ 100	Progetto Caritas parrocchiale
€ 250	Progetto percorso Alpha
€ 134	Strumenti per la formazione (guide, testi, sussidi...)
€ 76	Sostegno quote adesione
€ 57	Cancelleria varia
€ 929	TOTALE SPESE

L'ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA: Una scelta di impegno e passione

Aderire all'Ac è una scelta di impegno e passione che ciascuno rinnova ogni anno. È il modo in cui tanti uomini, donne e ragazzi scelgono di vivere appieno la loro vocazione nella Chiesa, a servizio della comunità e del territorio in cui si trovano. Non è una semplice aggregazione: associarsi parla di legami, di una rete di persone. Vogliamo accogliere tutti coloro che desiderano condividere un pezzo di cammino, nella storia della Chiesa di questo tempo, attraverso lo stile dell'AC. Anche per questo anno associativo proponiamo a tutti gli amici di "fare la tessera", un gesto piccolo ma potente, per chi non ha timore di appartenere, di far suo un progetto di vita e di fede e di raccontarlo alla propria comunità.

QUOTE ADESIONI 2024-2025	
Quota nuovi iscritti da 0 a 5 anni	€ 5
ACR	€ 10
GIOVANISSIMI 15/18 anni	€ 15
GIOVANI 19/30 anni	€ 20
ADULTI	€ 30
COPIE ADULTI	€ 50
FAMIGLIE	€ 60



Benvenuto Alpha!

"Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli". (Mt 28, 19)



Dall'inizio i cristiani sono stati chiamati ad essere discepoli missionari. Dio in persona ha piantato la sua tenda in mezzo a noi e ci ha incontrato là dove eravamo, per riportarci a casa. Noi dobbiamo fare lo stesso. Arriviamo da un passato in cui le comunità parrocchiali potevano essere comunità di mantenimento, dove le persone andavano per ricevere i sacramenti e una formazione religiosa. La cultura supportava la fede e la partecipazione alla vita della chiesa, avevamo soltanto da organizzare qualcosa e la gente sarebbe venuta. In un certo senso ci andava bene senza fare discepoli, perché la cultura teneva in piedi tutto il sistema. Ecco perché la vita di una parrocchia in retrospettiva ci sembra così vivace.

È proprio qui il punto cruciale della nostra situazione attuale. Nonostante il cambiamento che stiamo vivendo a volte ci viene spontaneo agire come se la vita delle persone ruotasse ancora intorno a quella della parrocchia.

Per questo continuare a fare quello che si è sempre fatto, ma in modo più efficiente, non è la soluzione. Sotto molti aspetti ci accorgiamo che in molti sta nascendo una ricerca di autenticità e di essenzialità del messaggio cristiano a cui siamo chiamati a dare una risposta autentica sperimentando nei nostri modelli pastorali nuovi strumenti e nuovi stili per annunciare il Vangelo.

Papa Francesco richiama la Chiesa proprio a questa visione. Nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, scrive: **"Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'auto preservazione"**.

In questo solco nasce Alpha, uno strumento pastorale dell'evangelizzazione, basato sull'ospitalità, la condivisione e la conversazione libera tra le persone. Nello specifico i corsi alpha includono la condivisione di buon cibo, un video coinvolgente e una conversazione informale in un piccolo gruppo di persone. Come nelle prime comunità cristiane gli apostoli annunciavano il Gesù morto e risorto, così Alpha offre l'opportunità di esplorare il significato della vita e di conoscere Gesù e il suo messaggio di salvezza. Uno degli aspetti più importanti di Alpha è la possibilità di condividere con altre persone i propri pensieri e le proprie idee sugli argomenti trattati. Ad Alpha, ognuno è libero di dire ciò che pensa (veramente!) come di rimanere in silenzio. In un clima autentico, amichevole e aperto.

La partecipazione è gratuita, non ci sono né vincoli né obblighi. Puoi partecipare alla prima sessione, vedere se ti piace e decidere poi se ritornare oppure no.

È uno strumento pensato in particolare per le persone "lontane" dalla Chiesa o per coloro che sono digiuni di una vera esperienza religiosa ma anche per chi da credente vuole riaccendere la propria fede. Se hai letto questo articolo e sei curioso ti informiamo che mercoledì 22 gennaio 2025 inizierà nella nostra parrocchia un corso Alpha.

Per avere più informazioni puoi scansare il codice QR che trovi in questa pagina oppure vai su www.sites.google.com/view/alphabariano

Il canto: espressione di Comunità



Lo scorso 31 maggio la nostra Corale S. Cecilia ha partecipato all'elevazione musicale "Lode a Maria", organizzata dalla Corale Verdellesse per concludere il mese mariano. L'evento, svoltosi al Santuario dell'Annunciata di Verdello, ha alternato momenti di preghiera ai canti dei due cori, dimostrando come il canto corale sia espressione di comunità.

Anche se si tratta di una realtà amatoriale, il ritrovarsi insieme a fare musica ha un altissimo valore sociale: una chiesa senza coro è come un corpo senz'anima! A Bariano **abbiamo la**

fortuna di avere due cori, composti da persone che, dopo intense giornate di lavoro o studio, si riuniscono per fare musica, trovando in essa un momento di pace e rinnovamento. A ottobre la nostra Corale parteciperà a una messa commemorativa per il centenario della nascita di mons. Egidio Corbetta, figura di spicco della musica corale in particolar modo nella nostra diocesi. Invitiamo tutta la comunità a unirsi a noi: venite a cantare insieme, lasciate che la musica ci unisca e ci rigeneri!

I benefici del canto corale

Anche il coro giovani si appresta a riprendere le prove dopo l'estate, perciò ottobre è sempre un'ottima occasione per ritrovare la motivazione a continuare in questo impegno. Ecco allora una breve esposizione dei motivi che rendono il canto corale un'attività giovevole: pare che intonare una canzone in compagnia favorisca la produzione di endorfine e ossitocina, due sostanze rilasciate dal cervello in grado di conferire uno stato di benessere generalizzato. Il canto corale rappresenta un'attività completa dal punto di vista fisico: cantare in coro richiede una respirazione regolare e controllata, che consente di normalizzare le funzioni del nervo vago, una fibra nervosa responsabile del nostro equilibrio emotivo, e di ridurre la variabilità della frequenza cardiaca. Cantare in coro abbassa perciò la pressione sanguigna e migliora le capacità respiratorie, riducendo i livelli di cortisolo nel sangue. In tal mondo, non solo diventa più semplice gestire l'ansia e lo stress, ma si rafforza l'intero sistema immunitario. Il canto è inoltre un ottimo metodo per mantenere attivo il cervello ed allenare la memoria. Ultimo, ma non per importanza, **vantaggio del dedicarsi a un'attività di gruppo come il canto corale è il miglioramento della vita sociale. Cantare insieme ad altre persone significa sperimentare un'esperienza coinvolgente, in grado di connetterti in modo nuovo agli altri.** Solo così si genera quella che Oliver Sacks definisce, in Musicofilia, una neurogamia, ovvero il benessere e la comunione del nostro sistema nervoso con quello di chi ci sta accanto attraverso il medium musicale.

Alcune testimonianze:

"Ti fa vivere la celebrazione in modo pieno, ti fa sentire più partecipe e alla fine della funzione ti lascia un sorriso interiore che non avevo mai sentito prima di cantare nel coro"

"Si può pregare con parole nuove, immerersi nella sempre nuova magia dell'intreccio delle voci"

"Consolidi o crei nuovi rapporti sociali, ma soprattutto vivi e provi a trasmettere con il canto grandi emozioni"

"Riesco a scaricare tutta la tensione accumulata nella giornata e quindi mi rilassa e mi porta allegria"

"Aiuta e sostiene nell'affrontare momenti duri e ad apprezzare quelli belli"

"La musica e il canto condivisi donano emozioni, complicità, senso di appartenenza e aiutano a riscoprire la bellezza della preghiera cantata che diventa servizio prezioso e gioioso per tutta la nostra comunità"

"Si impara ad ascoltare gli altri e ci si nutre delle energie altrui. È uno scambio che riempie l'anima"

Immagini del Dio incarnato



Nel corso delle Settimane della Cultura, nell'aprile 2024, la parrocchia di Bariano ha organizzato la mostra "Icane. Sguardo di Dio, promessa di Pace" nelle sale espositive attigue alla chiesa parrocchiale. In questa mostra si è scelto di percorrere la strada della bellezza per avvicinarci al messaggio evangelico. Elemento identificativo delle chiese ortodosse, le icone ci svelano il centro del nostro credo: l'Incarnazione. Il mistero di un Dio fatto uomo, dalla culla alla croce, viene in piena luce sulle lignee tavole delle icone. Davanti a questi manufatti di estrema raffinatezza esecutiva ci facciamo attraversare dalla gloriosa bellezza divina. Il volto di Cristo smette di essere offuscato dalle nostre distrazioni quotidiane e si mostra pieno della luce interiore della santità. Nella nostra mostra siamo, così, entrati in un mondo luminoso, dorato, incontrando il vero volto del Cristo, le tappe della sua esistenza e la Madre che offre suo Figlio, tra dolcezza e dolore. Per questo pregare davanti alle immagini non è idolatria: non si venerano il legno e i colori ma ciò che essi rappresentano, in un percorso che va dal visibile all'invisibile, dal materiale allo spirituale. Arricchiti da questa meditazione per immagini siamo potuti tornare alle tele della nostra o di tante chiese cattoliche con un'intensità libera dall'abitudine. Anche l'arte religiosa occidentale va, infatti, vissuta come una proclamazione della Buona Novella, che si è, però, aperta alla rappresentazione realistica: un'arte che dà piena dignità all'umanità di Cristo perché l'uomo, rispecchiandosi nei volti dipinti, possa sentire la dignità di essere divino. La Bibbia stessa, dopotutto, ci spinge in questa direzione: E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza". (Genesi 1,26).

Gruppo Cultura

Banda: una festa per S. Cecilia



È maggio quando il Consiglio Direttivo inizia a pensare agli appuntamenti che vedranno impegnata la Banda da settembre in poi. Il periodo è già molto intenso, visto l'imminente concerto, ma bisogna sempre pensare al futuro. Tra i vari impegni "fissi" e nuove idee, nasce la proposta di provare a realiz-

zare qualcosa per la Festa di Santa Cecilia, patrona della musica. Bariano è (fortunatamente) un paese con una lunga tradizione musicale, dove la musica ha sempre avuto un ruolo importante nella vita della Comunità e dove tante persone suonano per divertimento e soddisfazione personale e, qualcuno, anche per professione. Tuttavia, nonostante la forte presenza di musicisti e appassionati, manca ancora una giornata dedicata a Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti. Per questo motivo, il Corpo Civico Musicale di Bariano, dopo aver sentito il parere del Parroco, vuole proporre di festeggiare per la prima volta questa ricorrenza il prossimo 22 novembre: verrà celebrata una Messa in ricordo di S. Cecilia animata dai due cori della parrocchia, magari con l'aggiunta di qualche musicista della banda. Al termine della S. Messa verrà proposto un concerto per tromba ed organo. Nella speranza che questa iniziativa abbia successo e si possa riproporre anche nel futuro invitiamo la Comunità a partecipare, ulteriori dettagli verranno diffusi con una locandina dedicata. Ovviamente non sarà l'unico nostro impegno, stiamo già lavorando per preparare il prossimo Concerto di Natale!

Corpo Civico Musicale di Bariano

A.S.D. Sport Bariano in Argentina!

Gli atleti della A.S.D. SPORT BARIANO: **Drissi Bassmala** categoria senior femminile kata, **Brescianini Gabriele** categoria juniores maschile kata, **Conti Greta** categoria juniores femminile kata e **Merizio Nathan** categoria cadetti maschile kata, classificati nei primi posti delle gare nazionali, sono stati convocati con la squadra nazionale F.I.K., a partecipare al World Championship Karate che si svolgerà in Argentina dal 23 al 27 Ottobre 2024. I campioni, preparati dal Maestro Antonio Silvani, hanno lavorato duramente per tutto l'anno sportivo 2023/24, si sono allenati con costanza e impegno anche nel mese di luglio nonostante il gran caldo e adesso sono pronti per questa nuova avventura.



Non è la prima volta che la A.S.D. SPORT BARIANO, con i suoi atleti rappresenta Bariano nel mondo: Irlanda 1999, Scozia 2001, Belgio 2008, Portogallo e Serbia 2010, Scozia 2011, Irlanda 2017, Brasile nel 2019, Romania nel 2021, Italia 2022 e nel 2023 in Slovenia, sempre con ottimi risultati.

Una nuova sfida al Monza

Marco Mihnea, giovane portiere del Monza, ha iniziato la sua carriera calcistica nel paese di Bariano, per poi trasferirsi a Caravaggio all'età di 8 anni. Qui, ha trovato un ambiente ideale per crescere sia come atleta che come persona. La svolta è arrivata lo scorso anno con la chiamata in rappresentativa regionale, un riconoscimento che ha aperto la strada alle prime offerte da parte di squadre professionistiche. Tra queste, Marco ha

scelto di accettare quella del Monza, club con cui ha iniziato a giocare quest'anno. Determinazione e impegno sono stati i suoi alleati, elementi che gli hanno permesso di migliorarsi costantemente e raggiungere questo importante traguardo. Pur non conoscendo ancora le tappe future della sua carriera, il giovane portiere ambisce a continuare la sua strada nel Monza, con la speranza di crescere ulteriormente e dare il meglio di sé.



STUDIO DI ARCHITETTURA
ARCHITETTO ELENA UBIALI
VIA ROMA, 49 24050 BARIANO (BG)
UFFICIO 0363/95454 - CEL 340/2191729
EMAIL - elenaubiali@gmail.com

don Andrea - 60° di sacerdozio



don Andrea con i coscritti del 1940 nel cortile del vecchio Oratorio - Primavera 1985

Sono sonati gli 84. La speranza che il battesimo mi ha donato mi spinge a guardare avanti, al premio che attendo per l'eternità. Ma è forte anche la spinta a guardare indietro. Il 23 maggio di 60 anni fa venivo ordinato sacerdote e una ventina di giorni dopo arrivavo a Bariano come curato, succedendo a don Marco Donzelli. Ringrazio il Signore per la vocazione che mi ha portato in seminario a 12 anni e non mi ha mai abbandonato. A Bariano sono rimasto solo un anno e mezzo: giugno 1964 -gennaio 1966. Ma sono stati per me giorni intensi. Non sono mancate le difficoltà. A cominciare da quelle sofferte alla ricerca dell'intesa tra sacerdoti: i miei 23 anni e i 69 dell'arciprete don Alessandro Ceresoli. Ma soprattutto ricordo le soddisfazioni pastorali provate con i giovani e i ra-

gazzi nell'oratorio; un oratorio allora molto povero come struttura, ma sempre tanto vivace per la frequenza. Nutrito era anche il gruppo di giovani iscritti all'Azione Cattolica. L'abitazione del direttore era fatiscente. L'inverno pesante. In compenso i Barianesi sono stati molto generosi perché non mi mancasse nulla. Ero con i genitori e una sorellina. Confesso i miei rimorsi per certe scelte magari precipitose, anche se sempre sincere. Porto però con me tante gioie godute curando sia la gioventù che gli anziani e i malati ai quali portavo ogni mese la Comunione accompagnato dal gruppetto di parrocchiani che si rendevano presenti ogni primo venerdì del mese. L'operazione che più mi pesava era l'assistenza al cinema parrocchiale, una delle incombenze che oggi fanno sorridere. Gratificante era invece quello che allora si chiamava GRESt (Gruppo estivo), un CRE riservato ai maschi, senza alcun sussidio e quindi modesto nelle iniziative, ma che interessava tanta gioventù. Aggiungiamo le settimane a Stella Matutina, la casa vacanze di Baresi o sul monte Cavlera di Vertova. Ricordo che nell'ottobre 1965 iniziò nell'oratorio di Bariano la Prima Media, distaccamento delle Medie di Romano Lombardo. Allora fu una grande novità. Non mi resta che ringraziare il Signore e la Madonna della chiesa dell'Annunziata tanto cara ai Barianesi. Lieto se qualche anziano porta nella memoria qualche spiraglio degli anni 64/66 del secolo scorso.

Grazie al caro don Innocente per questa opportunità di alcune righe sul Notiziario della Parrocchia.

Don Andrea Paiocchi

Gioie Condivise - Matrimoni



18 maggio 2024
Macchi Alessandro e Gualandris Silvia



07 settembre 2024
Grasselli Giovanni Luca e Pesenti Arianna

Gioie Condivise - Battesimi



FACCHETTI LUCAS
Di Facchetti Cristiano E Di Panizzoli Sara
Nato il 20/09/2023 - Battezzato il 14/04/2024



GRISA CELESTE ADELAIDE
Di Grisa Daniele e Mossi Arianna
Nata il 19/06/2023 - Battezzata il 14/04/2024



MARCHESI CHIARA
Di Marchesi Nicolas e Ferrari Francesca
Nata il 14/11/2023 - Battezzata il 14/04/2024



BORELLA LEONARDO
Di Borella Paolo e di Merisio Alice
Nato il 16/09/2023 - Battezzato il 26/05/2024



CASANOVA DAMONE LORENZO
Di Casanova Marco e di Damone Guendalina
Nato il 04/11/2023 - Battezzato il 26/05/2024



JOHN BRAYAN IMINOSA
Di Edogiawerie Kelvin e di John Juliet
Nato il 15/06/2023 - Battezzato il 26/05/2024



IMAFIDON FAVOUR
Di Imafidon Andy e di Klin Beuky
Nata il 08/11/2019 - Battezzata il 26/05/2024



VICTOR MARIANA
Di Victor Happy e di Victor Riza
Nata il 28/02/2024 - Battezzata il 26/05/2024



ANTENATI ALLISON
Di Antenati Luca e di Resmini Sara
Nata il 20/01/2024 - Battezzata il 23/06/2024



CARMINATI SIMONE
Di Carminati Marco e di Magni Chiara
Nato il 19/11/2023 - Battezzato il 23/06/2024



COLNAGHI STEFANO
Di Colnaghi Diego e di Pizzocchero Cristiana
Nato il 17/03/2024 - Battezzato il 23/06/2024



GRASSELLI BENEDETTA
Di Grasselli Giovanni e di Pesenti Arianna
Nata il 06/04/2024 - Battezzata il 23/06/2024



SILVANI GIULIA
Di Silvani Luca e di Monzio Compagnoni Alice
Nata il 08/04/2024 - Battezzata il 23/06/2024



BELLOLI SOPHIE
Di Belloli Marco e di Ferri Arianna
Nata il 15/04/2024 - Battezzata il 08/09/2024



FRATUS ALESSIO
Di Fratus Marco e di Duca Valeria
Nato il 21/10/2023 - Battezzato il 08/09/2024

Hanno raggiunto la casa del padre



Raineri Renato
α 16/02/1936
Ω 21/03/2024



Pisacane Vincenzo
α 13/08/1934
Ω 15/04/2024



Minuti Defendente
α 14/01/1944
Ω 16/04/2024



Pesenti Elisa
α 01/07/1935
Ω 14/05/2024



Colombo Albino
α 07/07/1941
Ω 21/05/2024



Sirtoli Mistica
α 23/03/1938
Ω 11/06/2024



Rossoni Rosa
α 30/12/1939
Ω 11/06/2024



Cremonesi Iole
α 22/08/1942
Ω 23/06/2024



Moleri Angela
α 27/07/1927
Ω 01/09/2024



Del Carro Mario
α 21/06/1942
Ω 02/09/2024



Corna Gianpietro
α 11/06/1955
Ω 05/09/2024



Gastoldi Carolina
α 05/02/1932
Ω 09/09/2024



Gastoldi Giuseppa
α 05/02/1932
Ω 09/09/2024

*Il vostro
ricordo
è sempre
con noi*



Alfredo Bettani
2° anniversario

Pedrinì



ONORANZE FUNEBRI - CASA DEL COMMiato

Tel. **035.525129** - **0363.960715** Bariano (BG) Via Roma, 14



Il "logo" ufficiale del Giubileo

Essere "pellegrini di speranza, peregrinantes in spem" è rappresentato da quattro figure stilizzate, simbolo dell'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli.

La prima è aggrappata alla Croce: è il segno non solo della fede che abbraccia, ma anche della speranza che ne scaturisce.

È utile osservare le onde che sono sottostanti: sono agitate, ad indicare che il pellegrinaggio della vita non si muove in acque tranquille.

Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo reclamano con maggiore intensità la forza della speranza.

È per questo che la parte inferiore della Croce si prolunga, trasformandosi in un'ancora che si impone sul moto ondoso. "L'ancora della speranza" è in gergo marinaresco il nome che viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza e per stabilizzare la nave durante le tempeste.

L'immagine evidenzia che il cammino del pellegrino non è individuale, ma comunitario, con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, offrendo la speranza come dono dell'amore di Dio.